

BAVA DI SERPENTE

I primo giorno di scuola, abbiamo accolto gli alunni e i genitori in un'aula vuota. Il nostro scopo era quello di fare un gioco: tutti i bambini, in piedi, sono stati disposti in cerchio; l'insegnante ha lanciato un gomitolino di lana ad uno degli alunni, il quale lo ha preso e ha pronunciato il proprio nome. A quel punto, il capo del filo è stato fissato ai suoi piedi.

Il bambino che ha ricevuto il gomitolino ha fatto la stessa cosa per cui, alla fine del gioco, al centro del cerchio si è formata una specie di *ragnatela* che ha unito tutti i bimbi.

A questo punto, la lana è stata sollevata da terra facendo in modo che ognuno rima-

nesse attaccato al proprio capo del filo e tutti sono entrati in classe legati tra di loro.

Il gioco è servito per dare agli alunni il senso del gruppo classe che si era appena formato.

Ogni bimbo, una volta entrato nell'aula e seduto al proprio banco, ha ricevuto un pezzetto di filo di lana da incollare per ricordo sul quaderno.

È stato anche il pretesto per copiare dalla lavagna le prime parole: *BAVA DI SERPENTE!*

E quel che segue è la traccia di quanto rimasto nel loro ricordo.

“Abbiamo incollato la bava del serpente sul quaderno e colorato una piccola scheda. Abbiamo fatto una ragnatela e camminato tutti insieme, uniti dal filo. Abbiamo giocato e ricordo che abbiamo anche lavorato un po’”.

*come in
uno specchio*

“Mi sono piaciuti i primi giorni di scuola, quando tiravamo il gomitolino dicendo i nostri nomi. Mi sono trovata bene con le maestre e i nuovi compagni, mi piacevano le attività che abbiamo fatto, potevo giocare con tanti bambini e conoscerli meglio”.

“È stato bello perché ho conosciuto meglio i bambini. Ma sono stati belli anche gli altri giorni, non solo il primo. All'inizio avevo un po' paura che le maestre fossero tanto severe, ma in verità non lo sono! Ero emozionata perché all'asilo si giocava sempre e si andava anche tanto in giardino, mentre a scuola si studia anche”.

“Ho vissuto bene il primo giorno di scuola, anche se mi veniva da piangere, forse perché non ero abituata”.

“Mi è piaciuto conoscere tutti i bambini della classe. Ero emozionata perché stavo giocando in compagnia”.

“A me sono piaciuti tutti i giorni di scuola, come il primo!”.

“I nuovi compagni sono di più di quelli che avevo all'asilo. All'asilo ci facevano fare dei giochi sui libri quindi ero già un po' abituata all'idea della scuola”.

“A me è piaciuto quando il primo giorno abbiamo colorato un segnalibro perché mi piace leggere”.

Gli alunni della classe prima del Circolo didattico Villa Rosa di Genova-Pegli.

